

Una manovra mosaico per crescita e innovazione

SEGUE DALLA PRIMA

Stangata? A cosa servono tutte queste tasse? A cosa servono le maggiori entrate se tutto va a gonfie vele già da sé? Questa l'accusa martellante del centro-destra. Coerente con il suo credo «lassista», che lascia al mercato i poteri taumaturgici di ricchezza e redistribuzione (con qualche bonus per i più poveri), l'opposizione bocchia in toto l'intervento. Il fatto è che in Italia di vero mercato se ne vede poco: basta ricordare le reazioni all'intervento di Bersani a luglio per capirlo.

Resistono i forti e i deboli rischiano di morire. I giovani hanno poche chance, i vecchi pensioni troppo povere. E non solo: lo Stato è in affanno con servizi inadeguati e infrastrutture carenti. Gran parte delle risorse «si spreca» per pagare i costi del debito accumulato negli anni 80.

Per questo l'altro pilastro (quello propeudico) accanto alla crescita è stato quello del risanamento. Due gli obiettivi fondamentali: portare il deficit sotto il 3% del Pil (al 2,8%) e ricostituire l'avanzo primario, cioè quell'attivo di bilancio che si accantona per evitare che il debito pregresso (a circa il 106% del Pil in Italia) cresca ancora. Obiettivi centrati secondo Bruxelles dalla manovra targata Tommaso Padoa-Schioppa. Alla correzione dell'andamento del deficit l'intervento destina circa 15 miliardi di euro. Il limite riscontrato un po' da tutti è l'assenza di effettivi risparmi di spesa a fronte di un forte aumento di entrate. In realtà il maggior prelievo netto non supera i 5 miliardi. Gran parte delle nuove en-

CRITICHE I teorici del rigore sostengono che non ci sono veri tagli e risparmi. Gli «sviluppisti» spiegano che si potevano destinare più fondi alla crescita



trate sono costituite dalla lotta all'evasione e dai maggiori contributi previdenziali per gli autonomi. Infine c'è il Tfr, voce «ibrida»: sarebbe un prelievo (soldi dei lavoratori), ma

la contabilità europea lo legge come un contributo previdenziale. I risparmi di spesa non mancano, soprattutto per gli enti locali (4,4 miliardi), la sanità (3,1) e lo Stato centrale (4,1). Man-

cano risparmi effettivi sulle pensioni, come molti osservatori chiedevano. Manca la stretta sul pubblico impiego (che pure incorpora razionalizzazioni non secondarie). Sono i due «buchi neri», assieme alle tasse, in cui affonda la manovra targata Padoa-Schioppa: la stampa e gli accademici non gradiscono. Ma il bilancio 2007 per la prima volta dopo 6 anni rispetta la regola d'oro della contabilità: le spese per investimenti (cioè quelle in conto capitale) superano il livello dell'indebitamento. Come dire: vero è che si spende molto, ma si fa spesa «buona», quella appunto per lo sviluppo, con gli investimenti in infrastrutture (Anas e Fs) materiali e immateriali (scuola e ricerca).

Terzo tassello del mosaico-manovra (un labirinto che sfugge a qualsiasi sintesi semplicistica) è l'equità. Anche questa è imprescindibile per uno sviluppo sano: esattamente come il risanamento. Senza crescita non c'è equità (senza ricchezza non si redistribuisce nessuna torta), ma è vero anche il contrario. Con la povertà non si fa sviluppo.

La misura più forte in questo caso è sicuramente quella dell'Irpef, che redistribuisce le entrate fiscali in favore dei redditi sotto i 40mila euro. Ma nella trama complessa della Finanziaria compaiono moltissime altre norme orientate alla giustizia sociale: nuove tutele per i precari, aiuti ai giovani e alle donne, sostegno ai pensionati più anziani, stabilizzazione di insegnanti e ricercatori precari da anni. A tutto questo sono serviti 34,5 miliardi. E la destra dice che non erano necessari.

Bianca Di Giovanni

Finanziaria

La pesante eredità del centrodestra

Tra il 2002 e il 2005:

- * Pil vicino allo "zero virgola"
- * Debito cresciuto troppo (correzione, per tornare sotto il 3,0%)
- * Avanzo primario azzerato (circa 45 mld sfumati)
- * Produttività negativa per quattro anni
- * Retribuzioni crescono meno dell'inflazione (-1,0%=circa 1.500 euro)

■ Avanzo primario (% Pil)	■ 1997 (5,0)	■ 2001 (3,5)	0,4
■ Indebitamento netto (% Pil)			-4,1
■ Domanda nazionale (var.% a prezzi costanti)			0,2
■ Investimenti fissi			-0,6
■ Valore aggiunto (var.%)			-2,3
■ Quota di mercato mondiale (%)	■ 1995 (4,4)		3,0
■ "Precarietà" (giovani neo-assunti temporanei)			50%

Fonte: Banca d'Italia (Bollettino economico - marzo 2006)

Composizione della finanziaria

Entrate (mld euro)	35,4	Uscite (mld euro)	35,4
Riorganizzazione P.A.	4,1	Correzione deficit	15,3
Pubblico impiego	0,4	Cuneo imprese	2,5
Lotta evasione e studi di settore	8,4	Cuneo lavoratori	3,0
Valorizzazione		Contratti pubblici	1,1
Patrimonio pubblico	0,5	Missioni di pace	1,0
Enti locali	4,4	Altre funzioni fondamentali	1,8
Sanità	3,1	Investimenti per lo sviluppo	7,7
Previdenza	4,7	Interventi sociali	2,2
Fondo Tfr	6,0	Altri interventi	0,9
Entrate tributarie	3,9		

Fonte: elaborazioni Ires su dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'Italia del 2007...

Il Risanamento dei Conti pubblici in Finanziaria

- Carattere strutturale della manovra per produrre effetti permanenti
- Spesa corrente stabilizzata nel 2007 e in calo dal 2008
- Spesa in conto capitale riprende a crescere dal 2007
- Scommettere sulla crescita

	2006	2007	2008	2009	2010
Pil (var. %)	1,7	1,3	1,5	1,6	1,7
Deficit/Pil (%)	4,8	2,8	2,2	1,5	0,7
Avanzo primario/Pil (%)	-0,3	2,0	2,5	3,2	4,0
Interventi per lo sviluppo/Pil (%)		1,3	1,6	1,6	1,5

L'Europa (Commissario J. Almunia, FMI e BCE) approva la Finanziaria

Fonte: elaborazioni Ires su dati dell'IDPEF 2007-2011 e della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Piaggio consiglia



NASCE PIAGGIO MP3. WELCOME, TOMORROW.

Liberi Tutti

Tenuta di strada mai provata. Due ruote anteriori, indipendenti e basculanti, che annullano qualunque asperità. **Ideale per la città.** Maneggevole, facile da guidare e da parcheggiare. **Piegare in sicurezza.** Un angolo di piega di 40°, su qualsiasi terreno. **Frenata ultra efficiente.** Le tre ruote e il sistema frenante a tre dischi riducono di oltre il 20% gli spazi di frenata. **Il domani è già in strada.** Scopritelo nel concessionario più vicino a te e su www.piaggio.com.



PIAGGIO®